

DOMANI

Capre, pollastre e conigli Il "bestiario" di Saba al Museo Sveviano

Sono passati 136 anni dalla nascita di Umberto Saba, nato a Trieste il 9 marzo del 1883. Il Museo Sveviano intende celebrare questa ricorrenza dedicandogli una delle sue "Sabatine", la rassegna di presentazioni di libri dedicati alla letteratura e ai grandi autori del territorio triestino in corso dai primi di febbraio: domani alle 11, nella sede di via Madonna del Mare 13, Fulvio Senardi introduce il saggio di Marzia Minutelli "L'arca di Saba. I sereni animali che avvicinano a Dio" (Firenze, [Olschki](#), 2018).

Lo studio indaga il nutrito "bestiario" del poeta che riempie il Canzoniere di "versi" in tutte le accezioni del termine. Dalla gallina del giovane Berto, passando per le aie di "Casa e Campagna" alle incarnazioni della Lina – la moglie del poeta che di volta in volta ha le fattezze di bianca pollastra, gravida giovenca, lunga cagna e pavidia coniglia – ai diversi cani che fanno capolino qua e là, agli "Uccelli" di una sua celebre rac-

colta, fino alla indimenticabile "capra dal viso semita", la lirica di Saba spesso attinge alla originaria, intatta verità della "calda vita" animale per individuare una via di elevazione che conduca all'eterno, rievocando i passi del Vecchio testamento – Ecclesiaste per primo – in cui si ribadisce l'uguaglianza di tutti i viventi davanti agli occhi di Dio. Ingresso libero.



Domani alle 11 al Museo Sveviano la conferenza "L'arca di Saba. I sereni animali che avvicinano a Dio".

